

I soci del Circolo Fotografico La Gondola si riuniscono ogni venerdì alle ore 21 presso la Sede Sociale alla Giudecca c/o il Centro Civico
Recapito postale P.O.BOX120 - Venezia, tel. Presidente 041-5237116

CALENDARIO DI NOVEMBRE 2011

Giovedì	3	Presentazione volume di Giulia Clera "L'Archivio Storico - attività e collezioni 1948-2010" Fondazione Querini Stampalia h. 18
Venerdì	4	Ospite della Gondola Marina Jigarkhanyan del Ministero della Cultura della Russia
Venerdì	11	Visione opere dei soci e probabile bicchierata dei compleanni (dipende..)
Sabato	12	Inaugurazione mostra "La fotografia dei Circoli Veneti" a Dolo Sala Polivalente ex Macello Via Rizzo 73 Dolo h. 16
Venerdì	18	Visione opere dei soci
Venerdì	25	Ospite della Gondola Antonella Russo che presenta il suo libro "Storia culturale della fotografia italiana", intervverrà il prof. Alberto Prandi dell'Università di Ca' Foscari.

IL LIBRO DELLA GONDOLA "ATTIVITA' E COLLEZIONI 1948-2010"

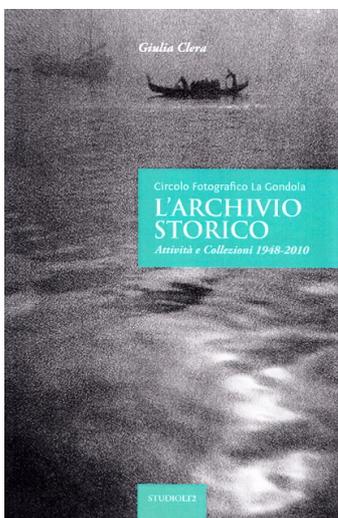
Come già diffusamente anticipato nello scorso Notiziario, il 3 novembre presso l'Auditorium "G. Piamonte" della Fondazione Querini Stampalia a Castello 5252 verrà presentato il volume di Giulia Clera "Il Circolo Fotografico La Gondola - L'Archivio Storico, attività e collezioni 1948-2010".

Interverranno **Marino Cortese** della Fondazione Querini, **Giovanni Pelizzato** dell'Editrice LT2, **Fausta Bressani** della Regione del Veneto, **Alberto Prandi** dell'Università di Ca' Foscari e **Manfredo Manfroi**.

Il libro, frutto di un certosino lavoro durato ben tre anni, elenca in modo organico e completo l'attività espositiva della Gondola dal 1948

all'attualità cioè tutte le mostre, le loro motivazioni e gli autori partecipanti.

Inoltre elenca per ogni autore tutti i fondi presenti in



archivio, la loro consistenza e brevi biografie dei soci.

Un'opera che presenta diversi aspetti d'interesse: storico, poiché ripercorre indirettamente tutta la vicenda del Circolo dalla fondazione con un'abbondanza di notizie mai apparsa in precedenza, collezionistico poiché offre riferimenti precisi per chi voglia avventurarsi nel mercato della fotografia ed infine catalografico poiché offre un interessante modello repertoriale che può essere imitato. Un'opera che pur nella scarsità dei mezzi a disposizione (la Gondola ha prodotto il libro con le sue sole risorse..) ci rende giustamente orgogliosi.

Il libro verrà posto in vendita a 20 euro; speriamo che gli acquisti siano copiosi.

UN CONVEGNO PER PAOLO MONTI

Prosegue, con nostra grande soddisfazione, la rivalutazione della figura e dell'opera di **Paolo Monti** grazie anche al riordino del suo archivio, oggi di proprietà della BEIC, depositato presso il Civico Archivio Fotografico di Milano; la conservatrice Silvia Paoli ha organizzato per il 22 novembre una giornata di studi dedicata al recupero di questo fondamentale complesso in cui verranno date notizie sulla sua consistenza, sulle modalità di recupero e così via. Di contorno, si parlerà della figura di Monti grazie all'intervento di autorevolissime personalità: lo storico dell'arte Carlo Bertelli, l'accademico dei Lincei e amico di Paolo Monti, Andrea Emiliani e il prof. Pierangelo Cavanna che, assieme a Silvia Paoli, ha curato il riordino dell'archivio Monti.



Fotografia di Paolo Monti
© Archivio C.F. La Gondola

Seguirà una tavola rotonda cui parteciperanno Gianni Berengo Gardin, Cesare Colombo e Manfredo Manfredi.

Un appuntamento per tutti i "montiani di ferro", da non perdere.

OSPITI DELLA GONDOLA

In questo mese di novembre la Gondola presenta un ricco calendario di incontri.

Venerdì 4 novembre verrà a fare visita all'Archivio e al Circolo la dott. **Marina Jigarkhanyan**, funzionaria del Ministero russo della Cultura e responsabile degli eventi fotografici ed artistici dell'area di San Pietroburgo; un incarico di rilevante importanza come dimostrato dalla recente rassegna "Saint Petersburg Photo Vernissage Italy. Spain" alla quale hanno partecipato molti fotografi italiani tra cui il veneziano Pier Paolo Fassetta.

Grazie proprio ai suoi buoni uffici avremo l'opportunità di incontrare questa personalità della cultura russa con la quale parleremo di molte cose: il divenire del movimento fotografico in Russia, la conoscenza della fotografia italiana e altri argomenti di sicuro interesse.

Venerdì 25 sarà la volta di **Antonella Russo** che presenterà il suo volume fresco di stampa "*Storia culturale della fotografia italiana*"; il libro analizza le opere dei maggiori autori italiani e nel contempo dà conto del tessuto culturale, sociale e istituzionale in cui si è sviluppato il movimento fotografico nazionale dal dopoguerra ai nostri giorni.

Tra i temi approfonditi l'associazionismo fotografico, il collezionismo, la fotografia umanitaria, avanzando delle ipotesi anche sul clamoroso ritardo nell'affermazione della cultura fotografica nel nostro Paese.

A partecipare a un dibattito che, considerati gli argomenti, si preannuncia di grande interesse abbiamo invitato il prof. **Alberto Prandi**, docente di fotografia presso l'Università di Ca' Foscari

Antonella Russo, allieva di Beaumont Newhall, insegna Storia e Tecnica della Fotografia presso l'Università del Salento; ha curato importanti rassegne in Italia, Australia, USA; è autrice di libri e innumerevoli saggi.

"Storia culturale della fotografia italiana. Dal Neorealismo al Postmoderno"

Einaudi 2011, collana PBE pagg.417, 178 illustrazioni, euro 35

ATTIVITA' DEL CIRCOLO

Il 12 presso la Sala Polivalente ex Macello di Dolo si inaugura la mostra "**I Circoli Veneti**", organizzata dal Circolo "L'Obiettivo" e dal suo presidente **Paolo Prando**. La rassegna vede riuniti alcuni circoli della nostra Regione tra cui la Gondola che partecipa con una ristretta selezione della mostra "Around Venice" del 2009.

Si tratta di un'importante manifestazione che vuole porre in evidenza l'attività, spesso misconosciuta, dei circoli fotografici operanti nel Veneto e allo stesso tempo misurarne la validità e l'impegno.



Fotografia di Emilio Zangiacomì
© Archivio C.F. La Gondola

Ad accompagnare la mostra ci sarà anche un piccolo catalogo; una fatica organizzativa non da poco ricaduta quasi tutta sulle spalle dell'infaticabile Paolo Prando, di recente nominato Delegato provinciale della FIAF.

Approfittiamo dell'occasione per formulargli gli auguri di buon lavoro.

CRITICA E VERITA'

Chi può fregiarsi a buon diritto dell'appellativo di critico? Cioè, quali sono le qualità, le benemeritenze, il cursus honorum che danno titolo ad alcune persone di decidere ciò che nell'arte è bello o è brutto?

Se lo chiede, a proposito di cinematografia, Roberto Escobar (Sole 24Ore del 25 settembre 2011 pag.27) tracciando una divertente fenomenologia del critico – scienziato, imbonitore, prete, sociologo o profeta -, insomma una casistica variegata dove il ruolo viene interpretato secondo le particolari inclinazioni di ciascuno con lo scopo di mettere in evidenza la diversità degli approcci alla materia trattata.

Ne esce un' inusuale galleria di interpretazioni, chi in chiave sociologica, chi in quella filosofica e così via; talvolta lo spettatore, che inevitabilmente si forma una propria opinione, resta sconcertato di fronte a giudizi diametralmente opposti.

Chi ha ragione? Chi è andato più vicino alla "verità"? Il cinema, per le sue qualità specifiche di arte "popolare", è stato sin da subito fenomeno di massa riunendo in sé caratteristiche commerciali ed artistiche.

Sorse conseguentemente una "critica" specializzata che analizzando la molteplicità degli aspetti – linguaggio, estetica, tecnica, recitazione, qualità del "messaggio" – divenne a partire dal primo dopoguerra via via più agguerrita e preparata.

Da qui, deduciamo, l'ampia casistica della figura del critico descritta ironicamente (ma non tanto..) da Escobar.

Per la fotografia, chiediamo, la categoria del critico può avere le medesime varianti? E se sì, è opportuna?

Intanto si può partire da una prima considerazione, a parer nostro ineludibile.

Chi tratta di fotografia deve aver maturato un'esperienza anche minima "sul campo" cioè deve aver provato a fotografare e a stampare; non si può giudicare un'opera fotografica sotto il profilo estetico senza valutare quello tecnico (modalità di ripresa, tecnica di stampa e così via).

L'esperienza del fare semplifica di molto le cose e mette chi guarda in condizione di misurare molti aspetti della fotografia spesso sottovalutati, persino oggi nell'epoca della sfrenata tecnologia.

La seconda considerazione riguarda la "provenienza".

Da dove parte il critico fotografico, su quali basi di sapere, oltre che di esperienza come abbiamo detto, fonda il suo ragionamento?

Fino al secondo dopoguerra, il critico di fotografia era prestato dalla pittura o dal cinema: *"potente composizione, drammatici chiaroscuri, atmosfera sognante, delicato quadretto.."* (Cesare Colombo: "Dettagli a fuoco" in "Gli anni del Neorealismo" FIAF 2001 pag.14) erano le definizioni correnti ma anche in Turrone e nel suo pur eccellente volume "Nuova Fotografia Italiana" troviamo frequentissimi riferimenti cinematografici.

Per non parlare poi della critica specializzata d'anteguerra; così si esprime Alberto Rossi ("Luci ed Ombre" 1933 pag. XVI) : *" Si ammira il senso di infinità prospettica che da quel sapiente taglio orizzontale della terrazza, dalla multipla fuga delle piastrelle, con quel parapetto in fondo che nasconde l'orizzonte e, al modo della siepe leopardiana, lo fa vagheggiare infinitamente lontano.. e sopra quel gran cielo alla Ruysdael"*.

Una prosa aulica e letteraria che ignora i requisiti disciplinari posti in evidenza da Cavalli solo dopo molti anni.

Il passaggio da questo costante subordine alla cultura umanistica ad una presa d'atto dell'autonomia dell'espressività fotografica non fu breve.

In Italia fondamentali, tra non molti altri, furono i contributi del manifesto della Bussola, poi l'opera di Italo Zannier e infine il pensiero di Paolo Costantini.

Da tutto questo nasce la moderna critica fotografica che si è via via arricchita di nuove importanti figure dando origine anche a significativi risultati editoriali.

Oggi tuttavia si chiede all'interprete (non al lettore..) della fotografia qualcosa di più.

L'ormai acquisita consapevolezza che la fotografia non è solo reportage ma indaga, per esempio, *"i vuoti, le pause, i silenzi, le distanze tra gli oggetti, i limiti formali, i contorni, insistendo in consonanza a molte espressioni del pensiero contemporaneo, sui concetti di bordo, di luogo, di modificazione, di riqualificazione"*, orienta la critica su territori contigui spesso appartenenti ad altre discipline del figurativo.

Non basta più (se mai è bastato...) saperne abbastanza di fotografia per parlarne; l'osmosi, la miscelazione tra discipline che vediamo costantemente esibita nelle varie Biennali ci costringono a discutere di fotografia in termini assai più ampi che in precedenza.

Tutto ciò non significa tornare ai confronti ma cercare di comprendere i risultati sulla base dei nuovi parametri della visione.

Per di più non va sottovalutato l'ingresso delle nuove tecnologie digitali di fronte alle quali l'ortodossia disciplinare spesso vacilla.

Crediamo sia giunto il momento di riflettere su tutto ciò; la fotografia, sotto certi aspetti, continua ad essere terreno di ricerca per una verità misteriosa e sfuggente cui tentiamo di pervenire grazie anche a irrinunciabili strumenti di conoscenza tecnica.

Vale la pena di ricordarlo sempre; cambiano i tempi e le opinioni ma la porta del sapere resta sempre stretta.

Manfredo Manfroi

© riproduzione riservata

AFFERMAZIONI DEI NOSTRI SOCI

Giovedì 24 alle h.17 presso l'albergo ex Sofitel a Piazzale Roma il nostro socio **Aldo Navoni** presenterà il suo libro fotografico "Graffiti a Venezia" che prende in considerazione quella specialissima forma di devastazione pubblica ovvero, considerate da un opposto punto di vista, di fervide pulsioni artistiche quali sono i graffiti spray generosamente sparsi sui muri della città.

Ne è uscita un' interessante osservazione un po' critica e un po' estetica accompagnata da una qualità fotografica davvero buona.

Interverrà alla presentazione il presidente della Gondola **Manfredo Manfroi**.

Massimo Stefanutti, nella sua veste di avvocato specializzato in diritto della fotografia, ha partecipato con il prof. Umberto Morera e la gallerista Valentina Moncada alla presentazione del volume di Silvia Segnalini **"Il dizionario giuridico dell'arte"** tenutasi lo scorso 21 ottobre negli spazi di Ca' Giustinian a Venezia.

Si tratta di un utilissimo strumento di consultazione dedicato a un settore, quello dell'arte, dove la buona fede conta assai poco e i trabocchetti affiorano a ogni piè sospinto.

Massimo Stefanutti ha anche partecipato a una tavola rotonda presso la Fondazione Marangoni a Firenze assieme a Martino Marangoni, Michele Smargiassi, Giovanna Calvenzi, Gabriele Caproni, Renata Ferri, Claudio Pastrone, e Piero Paolini.

Tema dell'incontro : **"Vietato! I limiti che cambiano la fotografia"**.

NOVITA' DAL SITO WWW.CFLAGONDOLA.IT

Home page del sito dedicata questo mese a **Francesco Giovannini** di cui nell'Archivio sono presenti ben 17 fotografie.



Fotografia di Francesco Giovannini

© Archivio C.F. La Gondola

Di lui Giuseppe Turrone così scrive:

“Francesco Giovannini, un fotografo ancora sulla breccia, il cui lavoro complessivo meriterebbe uno studio più attento, fu un ritrattista immediato, intuì un lato popolare che si avvicinava allo stile del Poggioli neorealista ante-litteram” (Giuseppe Turrone: “Nuova Fotografia Italiana” Schwarz Ed. 1959).

DONAZIONI ALL'ARCHIVIO STORICO

Molte e di grande qualità le donazioni di questo mese. Dalla fotografa sudafricana **Angela Buckland** 5 stampe a colori provenienti dalla mostra **“Quiet place”** esposta con grande successo lo scorso aprile negli spazi del Centro Candiani a Mestre assieme a immagini del nostro socio Giovanni Vio.



Fotografia di Lorenzo Bullo
© Archivio C.F. La Gondola

Giorgio Semenzato regala ben 352 stampe (!!)

praticamente una larga parte della sua produzione fotografica; ci sono molte immagini del polo industriale di Marghera dove Semenzato ha lavorato per molti anni.

Etta Lisa Basaldella, generosa come sempre, dona ben 7 stampe del grande Franco Fontana, **Lorenzo Bullo** dona 24 stampe della sua migliore produzione in bianco e nero, **Antonio Baldi** una stampa a colori come pure **Giorgio Nicolini**.

Un grazie di cuore a tutti i donatori.



Fotografia di Giorgio Semenzato
© Archivio C.F. La Gondola

LIBRI RICEVUTI

La nostra socia **Izabella Vegh** ogni tanto torna nella sua Ungheria e non manca di portarci qualche bel volume di fotografie.

Stavolta il libro riguarda la città di Budapest e 135 anni della sua vita rappresentati da altrettante fotografie; infatti, fu solo verso il 1870 che le tre città di Buda, Pest e Obuda furono ufficialmente riunite per formare la nuova capitale.

Il libro, edito dal municipio di Budapest, descrive l'evolversi civile e urbanistico della città; le immagini, pur considerate la molteplicità degli autori e la diversità degli stili, sono tutte di ottima qualità a dimostrazione di una eccellente “scuola” di fotografia.

I fotografi ungheresi hanno segnato davvero un'epoca: Capa, Kertesz, Brassai, Munkacsy, Moholy Nagy sono figure fondamentali nella storia della fotografia europea e anche mondiale.

Ma dai libri che ci porta Izabella affiora una qualità media, almeno per noi, sconosciuta che varrebbe la pena di conoscere più profondamente.

Speriamo di poter trovare mezzi e risorse per portare in Italia alcuni di questi autori e magari ricambiare facendo conoscere in Ungheria la piccola “école de Venise”.

AUGURI

Particolarmente nutrito il calendario dei compleanni di novembre, segni zodiacali Scorpione e Sagittario evidentemente generosi con i fotografi:

Giovanni Vio, Giorgio Semenzato, Antonio Baldi, Andrea Avezzu', Aldo Brandolisio, Giorgio Nicolini, Massimo Stefanutti.

A tutti i soci e agli amici che compiono gli anni in questo mese, i migliori auguri.

Tutti i testi e le fotografie edite su questo notiziario sono di proprietà del Circolo Fotografico La Gondola A.P.S. e dei singoli autori, se indicati, ed ogni riproduzione è riservata. A norma della vigente legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione dei testi o di parte di essi e delle fotografie con qualsiasi mezzo.